



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

ATTI ASSEMBLEARI

VIII LEGISLATURA

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL' 11 NOVEMBRE 2008, N. 120

PRESIEDE IL PRESIDENTE **RAFFALE BUCCIARELLI**

Consiglieri Segretari **Michele Altomeni e Guido Castelli**

Assiste il Dirigente dell'Area processi normativi dott. Stefano Michele La Micela, in sostituzione del Segretario dell'Assemblea dott.ssa Paola Santoncini, assente.

Alle ore 10,15, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE IN ORDINE ALLA CRISI OCCUPAZIONALE NELLE MARCHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CRISI DEL GRUPPO "ANTONIO MERLONI S.P.A."**

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che è stata presentata ed acquisita agli atti una **proposta di risoluzione**, relativa all'argomento trattato, a firma del Presidente della Giunta Spacca e **la pone in votazione, con i relativi emendamenti**, il primo a firma del Presidente della Giunta Spacca e il secondo a firma dei consiglieri Capponi, Bugaro, Pistarelli, Lippi, Romagnoli, Santori, D'Anna, Castelli, Tiberi e Massi. **L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di risoluzione, emendata**, nel testo che segue:



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

“ L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- lo stato di crisi del Gruppo Antonio Merloni coinvolge migliaia di lavoratori in tre Regioni, concentrati soprattutto nell'entroterra marchigiano ed umbro;
- tale situazione di crisi si riflette negativamente sull'indotto diretto e indiretto di piccole imprese del territorio, con tensioni fortissime sul piano finanziario che rischiano di generare effetti a catena e pesanti riflessi occupazionali;
- la Regione esprime la massima solidarietà e vicinanza a tutti i lavoratori coinvolti in tale crisi ed alle loro famiglie;

CONSIDERATO che

- l'azienda Antonio Merloni, come anche auspicato dalle Regioni, dagli Enti locali e dalle Forze sociali ed economiche, ha attivato presso il Ministero allo Sviluppo Economico le procedure della legge Marzano, e che sono stati nominati dallo stesso Ministero tre Commissari straordinari;
- il progetto di Accordo di programma elaborato da Regioni, Enti locali, Forze sociali, le cui misure operative sono contenute nei documenti che si allegano alla presente risoluzione della quale costituiscono parte integrante e sostanziale, e presentato al Ministero allo Sviluppo economico, definisce risposte adeguate e di qualità per garantire la salvaguardia dei lavoratori e la tenuta dell'indotto di piccole imprese e del territorio, con strumenti regionali, nazionali ed europei, lungo tre principali filoni di intervento: difesa del lavoro e del reddito; attrazione di nuovi investimenti per la reindustrializzazione; rilancio e diversificazione dell'economia locale del distretto;
- il Governo nazionale è ora chiamato a definire risposte concrete e reali impegni finanziari rispetto ai contenuti di tale proposta di Accordo di programma;
- tra queste risposte la concessione di un adeguato fondo di ammortizzatori sociali in deroga per le piccole imprese rappresenta un'esigenza fondamentale per il sostegno del reddito e della coesione sociale dei territori interessati;

TENUTO CONTO

- dell'importanza del coinvolgimento dell'intera filiera istituzionale su tale vicenda, che finora ha visto la costituzione del tavolo interregionale di cui fanno parte le Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna, le Province di Ancona, Macerata, Perugia e Reggio Emilia, i Comuni sede degli stabilimenti; del gruppo di lavoro con sede a Fabriano istituito per monitorare la situazione creatasi a seguito della crisi; del tavolo nazionale per costruire lo strumento fondamentale dell'Accordo di programma tra Governo



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

centrale e Regioni;

- della necessità indifferibile della presentazione del piano industriale di rilancio dell'Antonio Merloni per la tutela delle prospettive occupazionali, sociali ed economiche del territorio, con la salvaguardia dei siti produttivi nazionali, la realizzazione di un ampio confronto sociale ed istituzionale, il rifiuto di scelte e operazioni di natura finanziaria o speculativa;
- della funzione fondamentale di garanzia del "Fondo di solidarietà per il lavoro e le piccole imprese" attivato dalla Regione, soprattutto in una fase come quella attuale caratterizzata da una crisi finanziaria internazionale che rischia di avere pesanti ricadute anche sull'economia reale;
- dell'impegno attivo e propositivo del sindacato e delle categorie economiche, accanto a quello delle istituzioni, per favorire una soluzione positiva di tale crisi;

VISTO che in merito alla richiesta avanzata dall'azienda Antonio Merloni è possibile beneficiare dell'amministrazione straordinaria prevista dalla legge Marzano, Marche, Umbria ed Emilia-Romagna, in considerazione dello stato di crisi che mette gravemente a rischio migliaia di posti di lavoro (3-4 mila lavoratori) presenti nella Antonio Merloni S.p.A. ed inoltre nelle centinaia di aziende dell'indotto per altre 3-4 mila persone a vario titolo impegnate (aziende indotto, trasporti, servizi, ecc.) che rischia inoltre di essere aggravata dalla grave crisi finanziaria di portata mondiale ma che si riverbererà sull'economia reale anche della Regione Marche, data la consistente riduzione di domanda che rischia di coinvolgere molte altre aziende del settore manifatturiero e del Made in Italy (vedi settori del tessile-abbigliamento-calzatura, del mobile d'arredamento, della meccanica);

VISTO che gli obiettivi dell'Accordo del tavolo tecnico nazionale saranno quelli di sostenere il reddito dei lavoratori, attrarre nuovi investimenti nell'area e nelle aree limitrofe, accelerare la disponibilità dei finanziamenti e degli incentivi, garantire alle imprese l'accesso al credito in modo da ridurre gli impatti negativi e sostenere lo sviluppo locale;

RICONOSCIUTO che lo strumento dell'Accordo di programma Regioni- Governo rappresenta lo strumento fondamentale e imprescindibile per sostenere con forza: i livelli occupazionali, il tessuto produttivo ad alta specializzazione costituito dal vastissimo indotto della Antonio Merloni, le piccole imprese e le famiglie coinvolte; nonostante, la concomitante situazione di turbolenza sui mercati finanziari, tenendo conto delle limitate risorse proprie delle regioni coinvolte;

RILEVATA la necessità di mettere in campo azioni che affrontino le varie situazioni di crisi, diversificando azioni specifiche per l'epicentro della crisi (i territori dell'area interna anconetana e maceratese), adottando misure urgenti di sostegno all'occupazione e al rilancio delle attività produttive preesistenti o sostitutive;

RAVVISATA l'opportunità di predisporre un ampliamento del raggio di azione dell'ombrello protettivo (soprattutto attraverso l'alleggerimento dell'esposizione finanziaria a breve termine e il sostegno alla



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

riconversione e all'innovazione) alle altre piccole e medie imprese in crisi estendendo gli interventi a tutti i distretti interessati da fenomeni di marginalizzazione e calo di competitività;

RITENUTO che il documento predisposto dalla Giunta richiede l'utilizzo delle previsioni di cui all'AC 1441 ter d'iniziativa del Governo "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" che definisce l'Accordo quale strumento di programmazione ed integrazione delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti di crisi industriale, da porre in essere con un'attività coordinata tra Ministeri, Regioni, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati interessati;

VISTA la necessità inoltre di fare sinergia con altre possibili risorse finanziarie derivanti dai bilanci di istituzioni diverse (Fondazioni, Comuni, Province) oggi impossibilitati a causa di specifiche leggi di destinazione o patti di stabilità diversi, ci porta a richiedere con forza al Governo nazionale di accelerare la ricontrattazione dell'uso dello strumento degli aiuti di Stato, anche oltre l'importante risultato di semplificazione e ampliamento delle opportunità di sostegno al sistema delle PMI conseguito con l'approvazione del Regolamento UE 800/2008 ed inoltre di modificare da subito le norme relative al patto di stabilità degli Enti locali, soprattutto della parte relativa alla "cassa" in modo da poter sostenere tutte le iniziative inerenti la riconversione e riqualificazione delle aree produttive ed anche la possibilità di mettere a disposizione aree destinate ad insediamenti produttivi a minor costo. Unitamente a quanto sopra è auspicabile l'individuazione di strumenti di pianificazione urbanistica e armonizzazione dei procedimenti amministrativi, per rispondere con celerità all'emergenza;

VISTA la crisi del settore dell'edilizia, in atto in tutta la regione;

CONSIDERATO che nelle aree interne, colpite anche dalla citata crisi occupazionale dei settori tradizionali, è in atto una recessione economica conseguente anche all'interruzione del flusso di fondi legati alla ricostruzione post-sisma 1997 e data la consistenza ancora da recuperare degli edifici di valore storico-culturale-turistico nonché di tutto il patrimonio edilizio privato (più di 8000 case) classificabile "seconde case";

CONDIVISO nelle linee generali il documento predisposto dalla Giunta delle Marche unitamente alle Regioni Umbria ed Emilia Romagna, con le richieste per la definizione dell'Accordo di Programma e prioritariamente i temi indicati relativi alla:

- 1) difesa del lavoro e dell'occupazione sul territorio, dove opera l'azienda Merloni, inteso nell'accezione più ampia in riferimento alla rete dei territori interessati anche dall'indotto, anche con interventi di riqualificazione professionale;
- 2) attrazione di nuovi investimenti;



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

3) rilancio e diversificazione dell'economia locale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- **a proseguire** nell'impegno positivo finora espresso per la tutela del lavoro dell'Antonio Merloni, delle piccole imprese, del territorio, in coerenza con gli obiettivi e le azioni del progetto di Accordo di programma predisposto dallo stesso Governo regionale;
- **ad eseguire** una anagrafe di tutte le aziende coinvolte così da conoscerne con precisione il numero, gli addetti, il volume d'affari totale e di ogni singola società, la percentuale di fatturato legato alla Antonio Merloni, l'esposizione a breve e lungo periodo;
- **a realizzare** un accordo di programma con la Società Quadrilatero per una accelerazione dei lavori relativi alla realizzazione del tratto della pedemontana Fabriano-Muccia, delle trasversali San Severino - Tolentino e delle interconnessioni della viabilità ordinaria del capoluogo maceratese con la Superstrada Valdichienti e la Valpotenza in cambio di un impegno della Regione alla accelerazione delle procedure di cattura di valore relativa alle aree leader. Analogamente andrà sollecitato l'inizio dei lavori già finanziati relativi alla realizzazione dell'uscita dal porto e dalla città di Ancona e il completamento dei lavori relativi all'interporto di Monsano;
- **a richiedere** al Governo all'interno dell'Accordo di programma un impegno preciso in merito alla realizzazione di indispensabili grandi opere e tra esse:
 - il completamento della Fano-Grosseto;
 - la realizzazione del completamento della Mezzina nel tratto Civitanova Marche - Montecosaro - Fermo - Ascoli - Teramo;
 - il finanziamento della "mare-monti" P.S. Elpidio - Servigliano;
- **a sollecitare** la concessione di opportune deroghe da parte del Ministero del Tesoro, magari limitatamente alla situazione concomitante, onde far fronte alla difficoltà delle Fondazioni che obiettano di non poter partecipare stante i vincoli statutari che impongono loro di operare solo sul territorio di propria competenza;
- **a stabilire** un coordinamento stabile con il Ministero delle Attività produttive in modo da differenziare o condensare gli interventi della Regione con quelli in corso di programmazione da parte dello stesso Ministero per la creazione del "Fondo centrale di garanzia per le imprese", in modo da evitare sovrapposizioni e ingorghi amministrativi assolutamente dannosi e favorire più mirati interventi;
- **a richiedere** al Governo la modifica del Patto di stabilità degli Enti locali in modo da consentire di eliminare il rispetto del vincolo di cassa, consentendo da subito la liquidazione di quanto dovuto alle aziende fornitrici di servizi e appalti di lavori pubblici;



Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE SEDUTA DEL 11 NOVEMBRE 2008 N. 120

- **a consentire** agli Enti locali, in deroga al rispetto del patto di stabilità, lasciando il solo vincolo del pareggio di bilancio e non sfioramento degli indici prestabiliti di indebitamento, di partecipare alle azioni di rilancio del sistema economico locale attraverso la realizzazione di nuovi investimenti rivolti prioritariamente all'apprestamento di nuove aree produttive e soprattutto alla riqualificazione delle opere di urbanizzazione dei PIP esistenti e della riconversione dei siti produttivi dimessi;
- **a studiare** forme di sostegno al completamento della ricostruzione post-terremoto, con ulteriori specifici plafond nazionali per il recupero dei beni culturali e forme di sostegno al recupero delle seconde case, studiando uno specifico fondo creato con fondi BEI, Fas per abbattimento interessi, contributi nazionali anche a valere, in estensione dei benefici previsti dalle varie leggi finanziarie in tema di ristrutturazioni edilizie (Bonus 36% e riduzione IVA) e di riqualificazione energetica (bonus 55% detrazioni) anche in modifica delle disposizioni attuali in modo da ampliare il plafond dei possibili beneficiari e stabilirne altri unitari e più adeguati, tenuto conto che tale iniziativa è tanto più vantaggiosa in vista di ulteriori tagli al tasso BCE a cui si riferiscono i costi di provvista BEI”.

IL PRESIDENTE

Raffaele Bucciarelli

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Michele Altomeni

Guido Castelli



Crisi A. Merloni Spa

***PROGETTO SPECIALE
PER IL TERRITORIO:
ACCORDO DI PROGRAMMA
REGIONI-GOVERNO***

Roma, 22 ottobre 2008

Indice

- **IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI:**

- Accordo di Programma

- Regioni-Governo nazionale: sintesi.....pag. 2

- Accordo di Programma

- Regioni-Governo nazionale:

- schede progettuali.....pag. 7

ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONI-GOVERNO NAZIONALE

Nei giorni scorsi l'azienda A. Merloni ha chiesto di poter beneficiare dell'amministrazione straordinaria prevista dalla Legge Marzano. **Marche, Umbria ed Emilia-Romagna**, tenuto conto dello stato di crisi che ne consegue, chiedono al Governo di adottare misure urgenti di sostegno all'occupazione e al rilancio delle attività produttive dell'intero territorio.

La preoccupazione riguarda sia la collocazione geografica degli stabilimenti produttivi in aree appenniniche, sia la rete di fornitori e sub-fornitori che rappresenta uno degli assi fondamentali su cui si articola l'economia dei territori interessati.

Le Regioni Marche-Umbria-Emilia Romagna, infatti, intendono reagire con prontezza alla grave crisi che si viene delineando, che riguarda non solo l'Azienda ma anche i lavoratori e le piccole imprese dell'indotto e dei territori coinvolti.

La dimensione sovraregionale della crisi produttiva richiede in primo luogo la definizione di un tavolo nazionale, di natura istituzionale e tecnica, aperto al confronto anche con enti locali, sindacati ed associazioni di categoria, istituti di credito, che, nel rispetto delle prerogative e delle funzioni che la legge assegna ai commissari straordinari incaricati della gestione dell'azienda ed al Ministro dello Sviluppo Economico, possa consentire il monitoraggio e l'informazione costante dei soggetti interessati rispetto alle prospettive di ristrutturazione produttiva dell'azienda e alle conseguenti ricadute territoriali, nonché l'individuazione di strumenti, progetti e risorse finanziarie per affrontare la situazione di emergenza che si è creata attraverso un apposito Accordo di Programma.

L'Accordo di Programma Regioni - Governo rappresenta lo strumento fondamentale e imprescindibile per sostenere con forza i livelli occupazionali, il tessuto produttivo ad alta specializzazione costituito dal vastissimo indotto della A. Merloni, le piccole imprese e le famiglie coinvolte, nonostante la concomitante situazione di turbolenza sui mercati finanziari e tenendo conto delle limitate risorse proprie delle regioni coinvolte .

Obiettivi dell'Accordo sono quelli di sostenere il reddito dei lavoratori, attrarre nuovi investimenti nell'area, accelerare la disponibilità dei finanziamenti e degli incentivi, garantire alle imprese l'accesso al credito in modo da ridurre gli impatti negativi e sostenere lo sviluppo locale.

La proposta che si avanza al Governo nazionale, già discussa a livello tecnico, in analogia a quanto già posto in essere nelle Marche ed in Umbria con l'Intesa Istituzionale di Programma ai sensi della legge 61/98 e con il Patto di Territorio per Terni del 2005 così come in altre Regioni e territori¹, è di stipulare un apposito Accordo di programma che

¹ Ad esempio l'accordo di programma sottoscritto il 26 luglio 2006 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Sardegna, il Consorzio ASI di Ottana e la Società Nuoro Servizi Srl, per il riordino delle infrastrutture e dei servizi nell'area di crisi di Ottana, nella misura di 7 milioni di euro alla Regione Sardegna; l'accordo di programma per la crisi industriale in Riva di Chieri, sottoscritto il 10 luglio 2005 tra il medesimo Ministero, la Regione Piemonte, le

costituisca la base per tutte le iniziative a sostegno del lavoro e delle attività economiche nelle aree coinvolte dalla crisi.

A tal fine potranno essere utilizzate le previsioni di cui all'AC 1441 ter (scheda A) che definisce l'Accordo quale strumento di programmazione ed integrazione delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti di crisi industriale, da porre in essere con un'attività coordinata tra Ministeri Regioni, gli Enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati interessati.

L'opportunità di poter far confluire risorse finanziarie derivanti dai bilanci di istituzioni diverse, unitamente all'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, da la possibilità di articolare nell'Accordo un pacchetto di misure diverse, con l'apporto di molteplici soggetti, secondo le 5 principali linee di intervento già individuate dalle Regioni e discusse, per quanto di competenza, a livello tecnico con il Ministero dello Sviluppo Economico.

1. DIFESA DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE SUL TERRITORIO, RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

A. Sostegno al reddito dei lavoratori

- concessione di un plafond adeguato di ammortizzatori sociali in deroga per le imprese fino a 15 dipendenti. Gli interventi attivabili potrebbero essere i seguenti:

- concessione del trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende in crisi operanti nella filiera produttiva della meccanica;
- concessione dell'indennità di mobilità ai lavoratori licenziati da aziende operanti nella filiera della meccanica e che si iscrivono alle liste di mobilità di cui alla legge 236/2003 ;

- attivazione del Fondo Globalizzazione (FEG) istituito dall'UE nel 2006 con una dotazione di € 500 ml annui. Il Fondo può intervenire con un sostegno finanziario nei casi in cui oltre 1000 lavoratori in una azienda o in un settore produttivo regionale siano licenziati a causa di cambiamenti strutturali importanti nei flussi commerciali mondiali, comportando in uno specifico comparto produttivo, un sostanziale aumento delle importazioni nell'UE ovvero un rapido declino delle quote di mercato;

B. Sostegno al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese con più di 50 dipendenti

- utilizzazione del Fondo per il salvataggio e le ristrutturazione delle imprese di cui alla legge 80/2005 (disponibilità 15 milioni di euro per l'anno 2007 e di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 - bozza di delibera di attuazione CIPE in via di definizione)

province di Torino e di Asti, i comuni di Riva presso Chieri e di Chieri, nella misura di 5 milioni di euro alla Regione Piemonte; l'accordo di programma per la crisi industriale nell'area di crisi di Acerra, nella misura di 8 milioni di euro alla Regione Campania per gli interventi integrativi, anche infrastrutturali, nell'ambito dell'iniziativa di reindustrializzazione di cui all'articolo 8, comma 11 della Legge 15 maggio 2005 n. 80, a sostegno degli investimenti di PMI che si insediano nelle aree o distretti industriali rese disponibili dalla dismissione delle imprese in crisi

2. ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI

A. Revisione della Carta degli aiuti a finalità regionale.

La creazione di condizioni per una reale attrattività economica dei territori interessati dalla crisi della Merloni che nelle Marche ed in Umbria stanno scontando una soppressione graduale degli incentivi per il riequilibrio delle disparità economiche regionali, giustifica intensità di aiuto più elevate a fronte degli investimenti delle imprese.

Si sottolinea quindi la necessità di richiedere alla Commissione Europea dal 1° gennaio 2010 la revisione della Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia - aiuto di stato n. 324/07 - per l'applicazione delle percentuali di aiuto previste nelle aree assistite ai sensi dell'art. 87.3.c. del Trattato U.E (es.il 30% per gli investimenti delle piccole imprese e il 20% per le medie imprese).

Un'opportunità ulteriore è rappresentata dalla possibilità di istituire, nelle aree 87.3.c., senza obbligo di notifica alla Commissione, regimi di aiuti alle nuove imprese, esclusivamente se di piccola dimensione (fino a 50 dipendenti), con un limite massimo di € 1 ml di aiuto per ogni impresa e una percentuale di contribuzione del 25% delle spese ammissibili nei primi tre anni e del 15% nei due anni seguenti.

B. Applicazione degli incentivi di cui alla legge 181/89

Si tratta di estendere gli incentivi per il sostegno alla localizzazione di nuove attività produttive nelle aree di crisi industriale previsti dalla legge 181/89 come già previsto contemplato dall'AC 1141 ter sopra citato (scheda A)

3. RILANCIO E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

A. Interventi per la riconversione del tessuto produttivo

- orientare i prossimi bandi a valere sul programma "Industria 2015" verso ambiti settoriali con un forte impatto anche sul territorio colpito dalla crisi produttiva (ad esempio lo sviluppo delle tecnologie legate all' "abitare", inclusa la sicurezza, quale la demotica, l'efficienza energetica delle abitazioni, nuovi materiali e tecnologie per la progettazione innovative);
- finanziamento di un pacchetto di interventi integrati a sostegno della localizzazione di imprese nelle aree interessate dalla crisi (scheda B) utilizzando le nuove disposizioni dell'AC 1441 ter ovvero la delega al riordino degli incentivi per derogare al limite minimo di investimento di € 40 ml per i contratti di programma a fronte di coerenti azioni di sostegno poste in atto dalle regioni interessate;
- tenuto conto della vasta rete di rapporti di sub-fornitura esistenti nell'ambito del distretto della meccanica e in generale nei settori produttivi inerenti il "Made in Italy" identificare uno strumento metodologico che consenta una maggiore conoscenza e monitoraggio delle filiere produttive, indipendentemente dall'appartenenza o meno a distretti riconosciuti sul territorio nazionale per identificare azioni-sistema idonee a rafforzare nel breve le filiere e nel medio termine creando le condizioni per aggregare le filiere "locali" in filiere "lunghe"

al fine di aumentarne la competitività e quindi la tenuta in caso di crisi produttive (scheda C).

Sui tutti e tre i filoni di azione le Regioni hanno elaborato ulteriori e specifici strumenti di intervento per i rispettivi territori, ad integrazione dei progetti che potrebbero essere oggetto dell'Accordo di programma, anche per sviluppare sinergie e meccanismi di cofinanziamento.

B. Benefici fiscali e previdenziali.

Per le piccole imprese dell'indotto, come per l'intero territorio, sarebbe semplice nelle modalità, rapido e significativo negli effetti, un intervento di vantaggio legato a specifici benefici fiscali e previdenziali, già richiesti dalle Regioni, da prevedere attraverso la legge finanziaria 2009: ad esempio, benefici e restituzioni IVA; revisione studi di settore legati alla crisi del territorio.

C. Localizzazione di funzioni istituzionali.

Altrettanto importante è l'opportunità di prevedere da parte del Governo nazionale la localizzazione di specifiche funzioni istituzionali ad impatto occupazionale nei territori coinvolti dalla crisi, come già stanno procedendo le Regioni

D. Revisione delle modalità di restituzione delle imposte e contributi sospesi nelle Regioni Umbria e Marche relativi al sisma 1997-98.

La Legge Finanziaria 2008, all'art. 2, comma 109 ed il decreto legge 8 aprile 2008 n. 61 all'art. 2 prevedono la restituzione in misura ridotta al 40% degli oneri fiscali e previdenziali sospesi in seguito al sisma del 1997, dilazionando lo stesso in 120 rate mensili senza aggravio di interessi.

Le Regioni Marche ed Umbria con nota congiunta al Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre scorso hanno già richiesto:

- che il versamento della prima rata abbia decorrenza dal primo mese successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del DPCM che stabilirà le modalità di restituzione degli oneri sospesi;
- che siano confermate le modalità di restituzione già individuate, evitando il cumulo iniziale di rate;
- che sia innalzata la quota di esonero dalla restituzione degli oneri sospesi dal 60% almeno fino all'80-90% quale ulteriore modalità di intervento per alleviare gli effetti depressivi dell'attuale situazione di crisi prevedendo appositi stanziamenti nella Legge Finanziaria 2009.

E. Accesso al credito

Un tema di grande rilevanza è quello delle garanzie del sistema bancario, per evitare fenomeni di razionamento del credito e agevolare finanziamenti costanti e regolari soprattutto alle piccole imprese.

In questa direzione, ad esempio, la Regione Marche costituisce nell'immediato un fondo di solidarietà per sostenere il lavoro e le PMI (scheda D), mirato ad alleggerire l'esposizione finanziaria delle imprese a breve termini attraverso la concessione di garanzie su un plafond di intervento da parte del sistema bancario di € 200 milioni.

Parimenti la Regione Umbria sta predisponendo un provvedimento finalizzato all'istituzione di un fondo di garanzia (scheda F) che veda anche la partecipazione degli istituti di credito finalizzato al sostegno di operazioni di consolidamento dell'esposizione finanziaria a breve termine delle PMI regionali. Tale strumento sarà operativo presso la società finanziaria regionale Gepafin Spa

Gli interventi previsti dalle Regioni potrebbero integrarsi ed interagire con strumenti analoghi che sembrerebbero allo studio anche da parte del Governo nazionale per fronteggiare la crisi finanziaria internazionale.

Disegno di legge n.1441 *ter*

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

Art. 5.

(Riforma degli interventi di deindustrializzazione, agevolazioni a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e altre forme di incentivi).

1. Al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di istituzioni diverse e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma, promossi anche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.
2. L'accordo di programma è l'atto di regolamentazione concordata con il quale sono regolati il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza dei soggetti sottoscrittori, le modalità di esecuzione degli interventi da parte di ciascuna amministrazione partecipante, il controllo dell'attuazione di essi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate, l'individuazione di eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive, le modalità di promozione del reimpiego delle risorse di lavoro rimaste inoccupate. Con riferimento alla specifica iniziativa e nei limiti delle potestà proprie delle istituzioni partecipanti, fermo restando quanto stabilito al comma 8, l'accordo di programma costituisce fonte regolamentare per gli interventi e gli adempimenti previsti.
3. All'attuazione degli interventi di agevolazione degli investimenti produttivi nelle aree o distretti di crisi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, provvede, secondo le direttive emanate dal Ministro dello sviluppo economico ai sensi del comma 8, l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A, di seguito indicata in breve Agenzia, mediante l'applicazione del regime di cui al decreto-legge 10 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, e successive modificazioni ed integrazioni.
4. La concessione di finanziamenti agevolati mediante contributo in conto interessi per la incentivazione degli investimenti di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, è applicabile in tutto il territorio nazionale, fatte salve le soglie di intervento stabilite dai regolamenti comunitari per i singoli territori.
5. Nell'ambito degli accordi di programma si provvede, d'intesa, ove possibile, con enti ed organismi locali competenti, alla realizzazione di interventi di infrastrutturazione e di risanamento di aree o distretti industriali dimesse da destinarsi ai nuovi investimenti produttivi.
6. All'individuazione delle aree o distretti di crisi nelle quali realizzare gli interventi di cui al presente articolo, per i quali si applicano le disposizioni di cui al decreto ministeriale 3 dicembre 2007, n. 747, recante agevolazioni ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181, e successive modificazioni, provvede con proprio

decreto il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Ogni altra modalità di individuazione di aree o distretti di crisi produttiva, prevista da norme precedenti, è soppressa. Le disposizioni vigenti che prevedono modalità di individuazione di aree o distretti di crisi industriale diverse da quella prevista dal presente comma sono abrogate.

7. Il coordinamento dell'attuazione dell'accordo di programma di cui al comma 2 è assicurato dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico può avvalersi dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

8. Il Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, definisce con proprio decreto da emanare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 3 del presente articolo ed impartisce le direttive all'Agenzia.

9. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 30, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, istituito per garantire la prosecuzione degli interventi volti alla risoluzione delle crisi industriali nelle aree o distretti di cui alla legge n. 181 del 1989 e successive integrazioni, è destinato all'attuazione dei seguenti accordi di programma, eventualmente integrati ai fini della coerenza con la normativa di cui al presente articolo: accordo di programma sottoscritto il 26 luglio 2006 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Sardegna, il Consorzio ASI di Ottana e la Società Nuoro Servizi Srl, per il riordino delle infrastrutture e dei servizi nell'area di crisi di Ottana, nella misura di 7 milioni di euro alla Regione Sardegna; accordo di programma per la crisi industriale in Riva di Chieri, sottoscritto il 10 luglio 2005 tra il medesimo Ministero, la Regione Piemonte, le province di Torino e di Asti, i comuni di Riva presso Chieri e di Chieri, nella misura di 5 milioni di euro alla Regione Piemonte; accordo di programma per la crisi industriale nell'area di crisi di Acerra, nella misura di 8 milioni di euro alla Regione Campania per gli interventi integrativi, anche infrastrutturali, nell'ambito dell'iniziativa di reindustrializzazione di cui all'articolo 8, comma 11 della Legge 15 maggio 2005 n. 80, a sostegno degli investimenti di PMI che si insediano nelle aree o distretti industriali rese disponibili dalla dismissione delle imprese in crisi.

10. Le risorse di cui all'articolo 2, comma 554, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono prioritariamente destinate agli interventi individuati dal Ministro dello sviluppo economico in relazione alle seguenti aree o distretti di intervento:

a) dell'internazionalizzazione, con particolare riguardo all'operatività degli Sportelli Italia ed all'attivazione di misure per lo sviluppo del «Made in Italy», per il rafforzamento del piano promozionale dell'ICE e per il sostegno alle esportazioni da parte di enti, consorzi e camere di commercio all'estero;

b) degli incentivi, per l'attivazione di nuovi contratti di sviluppo, nonché di altri interventi di incentivazione a sostegno delle attività imprenditoriali;

c) dei progetti di innovazione industriale di cui all'articolo 1, comma 842, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

d) degli interventi nel settore delle comunicazioni con particolare riferimento a esigenze connesse con lo svolgimento dell'evento G8 da tenersi in Italia nel 2009.

11. Allo scopo di assicurare lo sviluppo dei progetti di innovazione industriale a favore della crescita e della competitività del sistema produttivo, nel rispetto degli obiettivi della Strategia di Lisbona, in aggiunta alle aree o distretti tecnologiche di cui alla lettera c) del comma 10, sono individuate quelle relative all'ICT, all'industria aerospaziale e all'ambiente.

12. Gli interventi di cui al comma 10 sono realizzati a valere direttamente sulle risorse

disponibili come accertate con decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 febbraio 2008 registrato dalla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2008.

POLITICHE DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008, tutti i regimi di aiuto sotto riportati possono essere attivati automaticamente dagli Stati membri, ivi incluse le Regioni, mediante semplice comunicazione alla Commissione europea entro 20 gg. dall'entrata in vigore degli stessi (ad es. data di adozione dell'atto con cui si approva il bando), cioè senza la procedura di notifica.

Tali interventi, in linea di principio applicabili a tutto il territorio regionale, potrebbero essere resi selettivi individuando criteri prioritari e premiali collegati al piano di rilancio/riconversione dei territori interessati.

INTERVENTI INTEGRATI A SOSTEGNO DI PROGRAMMI DI LOCALIZZAZIONE PER LE PMI

Gli interventi seguenti possono essere combinati in un pacchetto integrato di agevolazioni, in quanto si tratta di regimi di aiuto che finanziano tipologie progettuali/voci di spesa differenti, con il regime di aiuto a) che dovrebbe costituire il nucleo portante dell'investimento produttivo materiale e immateriale.

A) AIUTI AGLI INVESTIMENTI

Tipologia di progetto finanziabile: Progetto di investimento in attivi materiali e immateriali: creazione di nuovo stabilimento, estensione di stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo degli investimenti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: investimenti materiali (terreni, fabbricati, impianti/macchinari) e investimenti immateriali (spese derivanti da trasferimenti di tecnologie)

Intensità di aiuto: piccole imprese: 20%
medie imprese: 10%

B) AIUTI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI²

Soggetti Proponenti e beneficiari : tutte le imprese

Costi ammissibili: costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione (24 mesi nel caso di lavoratori molto svantaggiati – categoria da definire)

Intensità di aiuto: 50 % dei costi ammissibili

C) FINANZIAMENTO DI STUDI DI FATTIBILITÀ PER ORIENTARE I PROCESSI PRODUTTIVI

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo dei progetti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: Servizi forniti da consulenti esterni, quali predisposizione di studi di fattibilità

Intensità di aiuto : 50% per piccole e medie imprese

D) AIUTI ALLE PMI PER SERVIZI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO CHE RAFFORZINO LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE DEL DISTRETTO

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo dei progetti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: consulenza gestionale e in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché sull'uso delle norme, assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, formazione; costi relativi a banche dati, locali per ufficio, ricerche di mercato, biblioteche tecniche, etichettatura di qualità, test e certificazione.

Intensità di aiuto: importo massimo di € 200.000 per beneficiario su un periodo di tre anni se il prestatore di servizi ha una certificazione nazionale o europea (cumulabile con regime "de minimis").

B) espulsi dai processi produttivi o ultracinquantenni in stato di disoccupazione ovvero disoccupati da almeno 12 mesi sotto forma di integrazioni salariali

Progetto multi-regionale per la sperimentazione delle azioni infrastrutturali a supporto dei processi di trasformazione dei distretti e delle filiere produttive

Nessuna ipotesi di riconversione del tessuto produttivo dei territori coinvolti dalla crisi può prescindere dalla necessità di approfondire la conoscenza relativamente alla consistenza e all'articolazione delle filiere produttive quale evoluzione dei distretti produttivi di riferimento.

Al riguardo la regione Marche ha presentato al MISE una ipotesi di progetto a valenza nazionale a valere sui dei fondi di cui al DM 28.12.07 "Progetti a favore dei distretti industriali" pubblicato sulla GU n. 70 del 22.03.2008. Il decreto infatti prevede che una quota pari a € 10 milioni venga assegnata al ministero per agevolare lo sviluppo di progetti a carattere nazionale "...finalizzati alla realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali diretti a sviluppare collegamenti e servizi di supporto ai distretti...in particolare mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni..." nonché "...la realizzazione dei forme di collaborazione fra distretti in ambito multiregionale...".

In sintesi la proposta progettuale si candida a ottenere i seguenti risultati:

- a) tracciare le filiere produttive di settori chiave del Made in Italy (indipendentemente dall'appartenenza o meno a distretti "riconosciuti");
- b) elaborare un rating di rischio/potenziale di riconversione alla luce delle dinamiche competitive che interessano le grandi imprese locali;
- c) elaborare delle azioni-sistema capaci di rafforzare nel breve le filiere (attraverso l'implementazioni di progetti pilota mirati) e nel medio termine creando le condizioni per l'aggregazione di tali filiere "locali" in filiere "lunghe" di carattere nazionale capaci di candidarsi alla fornitura per gruppi/attori al di fuori dei distretti abituali;
- d) implementare azioni di sostegno alla riconversione di dette filiere (nel caso in questione territorio di Marche e Umbria) attraverso il supporto all'innovazione di prodotto/processo e verso il supporto attivo al "go-to-market" verso altri acquirenti di sub-fornitura;
- e) elaborazione di un modello/strumento informatico di comune accessibilità da parte delle altre regioni Italiane (gestito dal MISE, attraverso INVITALIA ex SVILUPPOITALIA) interessate dal fenomeno della conversione delle filiere produttive, capace di replicare/sostenere azioni omologhe per settori e territori connotati dalla stessa identità produttiva (trasferibilità delle azioni pilota).

Il fine ultimo del progetto è quindi quello di dare immediata risposta alle esigenze di "tenuta" dei sistemi produttivi locali coinvolti dalla crisi dei main contractor, attraverso l'erogazione di azioni e strumenti capaci di "ri-aggregare" porzioni qualificate di dette filiere ed orientarle verso nuovi ambiti di domanda, agendo al contempo sulla

competitività complessiva dei settori merceologici individuati agendo in logica multi regionale, evitando la perdita di competitività ed occupazione anche al di fuori di singoli casi imprenditoriali interessati da crisi produttive

REGIONE MARCHE: FONDO DI SOLIDARIETA' PER SOSTENERE L'OCCUPAZIONE, IL LAVORO E LE PMI COINVOLTE NELLE CRISI DI FILIERA E DI TERRITORIO

Obiettivo:

L'intervento mira a sostenere, nell'immediato, i livelli occupazionali, il lavoro e la competitività delle PMI coinvolte nelle crisi delle filiera produttive, dei territori e dei distretti. In considerazione dell'attuale turbolenza dei mercati finanziari è da valutare l'estensione di tale strumento.

L'intervento si propone di alleggerire l'esposizione finanziaria delle PMI a breve termine. Lo strumento è la concessione di garanzie mediante costituzione di un apposito fondo dedicato su un plafond di intervento da parte del sistema bancario di € 200 milioni.

Potrebbero essere così concesse garanzie che, nel rispetto del regime di aiuto del "de minimis", diano copertura anche oltre la normale prassi ed in situazioni di criticità ma comunque non pregiudizievoli del futuro dell'impresa garantita.

Tale intervento deve avere la precisa finalizzazione del consolidamento e non deve sovrapporsi o intersecarsi con gli altri strumenti di sostegno all'accesso al credito che restano nella loro validità ed efficacia.

Occorre predisporre la strumento in tempi estremamente ristretti in considerazione che, ai sensi delle disposizioni di Basilea 2, il ritardo nei pagamenti da parte delle imprese, prima del default, non può essere superiore ai 180 gg. e che la criticità può essere datata a partire dal mese di settembre 2008.

Funzionamento del Fondo:

- le Banche/Fondazioni bancarie e le Camere di Commercio partecipano, insieme alla Regione, alla costituzione di un Fondo di complessivi € 10 ml.
- il Fondo potrà essere utilizzato per rilasciare garanzie di II grado a favore di tutti i Confidi marchigiani che rilascino garanzie di I grado a favore delle banche, che aderiscono al plafond di € 200 ml, e nell'interesse delle PMI regionali come sopra specificato.
- tale garanzia di I grado dovrà coprire il 60% del finanziamento relativo riducendo il rischio del sistema bancario rispetto alla usuale garanzia; la garanzia di II grado coprirà invece il 70% della garanzia di I grado rilasciata dal Confidi.
- il Fondo interverrà sino ad esaurimento della propria dotazione ed opererà fino al 31.12.2010.
- ogni azienda garantita non potrà avere finanziamento a valere su questa iniziativa superiore a € 1 ml.

REGIONE UMBRIA: FONDO DI GARANZIA PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE TERMINE DELLE PMI

Obiettivo:

L'intervento si propone di alleggerire l'esposizione finanziaria delle PMI a breve termine attraverso operazioni di consolidamento a medio termine delle passività a breve.

Il fondo opererà attraverso la concessione di garanzie che potranno consentire l'attivazione di un plafond di intervento da parte del sistema bancario stimato tra i 100 ed i 150 milioni di euro.

Potrebbero essere così concesse garanzie che, nel rispetto del regime di aiuto del "de minimis", diano copertura anche oltre la normale prassi ed in situazioni di criticità ma comunque non pregiudizievoli del futuro dell'impresa garantita.

Tale fondo non si sovrappone con gli strumenti regionali già esistenti finalizzati a favorire l'accesso al credito e la capitalizzazione delle imprese a fronte di programmi di sviluppo ed investimento.

Funzionamento del Fondo:

- Il fondo sarà gestito dalla società finanziaria regionale Gepafin Spa e potrà vedere la partecipazione di istituzioni creditizie ad altri soggetti pubblici.

- Modalità di funzionamento previste:

a) rilascio di garanzie dirette a favore di istituti di credito

b) partecipazioni ad operazioni di cogaranzia con Confidi e Cooperative Artigiane di Garanzia

c) rilascio di garanzie di II grado a favore di tutti i Confidi che rilascino garanzie di I grado a favore degli istituti di credito.

- Le percentuali di garanzia, cogaranzia e controgaranzia saranno modulate in funzione della tipologia e della durata delle operazioni di consolidamento sottostanti.

- Il Fondo interverrà sino ad esaurimento della propria dotazione iniziale, ma avrà carattere rotativo in funzione delle volume delle risorse impegnate che via via si libereranno per effetto della riduzione nel tempo dell'ammontare garantito.

- Il limite massimo di garanzia per ciascuna impresa non potrà superare i 500.000 euro



***PROGETTO SPECIALE PER
IL DISTRETTO DELLA MECCANICA
UMBRO-MARCHIGIANO***

Ancona, ottobre 2008

Indice

- **IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI:**

**-Interventi per la difesa del lavoro
e per la formazione.....pag. 3**

**-Interventi per l'attrazione di insediamenti
e investimenti.....5**

**-Interventi per il rilancio e la
diversificazione dell'economia.....7**

**-Integrazioni ulteriori per l'Accordo
di programma.....11**

IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI

1.INTERVENTI PER LA DIFESA DEL LAVORO E PER LA FORMAZIONE

AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (CIGS E MOBILITA') PER LE PICCOLE AZIENDE IN CRISI NELLA FILIERA DELLA MECCANICA.

La Regione Marche ha già richiesto al Sottosegretario di Stato al Welfare la somma di 6 meuro quale addendum sulle risorse già assegnate con l'accordo governativo del 5 marzo 2008. Ulteriori fondi saranno richiesti sulla base delle esigenze che si determineranno. Gli interventi attivabili potrebbero essere i seguenti:

- concessione del trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende in crisi operanti nella filiera produttiva della meccanica;
- concessione dell'indennità di mobilità ai lavoratori licenziati da aziende operanti nella filiera della meccanica e che si iscrivono alle liste di mobilità di cui alla legge 236/2003 (mobilità senza indennizzo).

PROGRAMMA P.A.R.I.: PROGRAMMA D'AZIONE PER IL REIMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI.

Il programma attiva interventi finalizzati al reinserimento di lavoratori in mobilità, in cassa integrazione o fuoriusciti dal mondo del lavoro: progetti specifici potranno essere attivati per il distretto di Fabriano. Le azioni riguardano:

- aiuti alle assunzioni di soggetti svantaggiati;
 - la realizzazione di azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi;
 - il potenziamento dei servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori;
 - il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e della relativa spesa.
 - lo sviluppo di luoghi di governance delle politiche attive del lavoro, che favoriscano la cooperazione fra attori istituzionali, l'integrazione e l'attivazione di politiche e risorse;
- Dotazione finanziaria su scala regionale: 6 meuro.

COSTITUZIONE DI UN FONDO DI SOLIDARIETA' PER L'OCCUPAZIONE, IL LAVORO E LE PMI.

Sostegno nell'immediato dei livelli occupazionali e della competitività delle PMI coinvolte nella crisi del distretto e del territorio attraverso il finanziamento di operazioni di trasformazione dei debiti a breve termine in debiti a medio termine. Costituzione di un Fondo di garanzia con la partecipazione di Regione, Camere di Commercio, Banche/Fondazioni bancarie, con il coinvolgimento della Società Regionale di Garanzia. Previsione di priorità per le iniziative localizzate nei Comuni del distretto umbro-marchigiano della meccanica. Dotazione finanziaria del Fondo: 10 meuro.

FORMAZIONE PER LAVORATORI DI AZIENDE IN CRISI.

Interventi formativi che consentono, nei casi di crisi aziendali certificate attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali, di finanziare automaticamente le richieste legate a specifici progetti di formazione. Dotazione finanziaria: 1 meuro.

SOSTEGNO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA.

Finanziamenti per interventi di sostegno alla creazione di impresa attraverso contributi anche a fondo perduto, per spese di costituzione, investimenti, formazione e consulenze tecniche a soggetti occupati o disoccupati che intendano avviare un'attività imprenditoriale autonoma. Risorse FSE 2007-2013, gestite tramite l'intervento delle Province.

PRESTITI D'ONORE.

Finanziamento a tasso agevolato e misure di formazione-tutoraggio per l'avvio di impresa a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Previsione di priorità per le iniziative localizzate nei Comuni del distretto di Fabriano. Dotazione finanziaria su base regionale: 3 meuro.

2.INTERVENTI PER L'ATTRAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI E INVESTIMENTI PRODUTTIVI

INCENTIVI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.

Costituzione di un fondo alimentato con risorse regionali ed europee, da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria di aree per nuovi insediamenti produttivi di PMI.

L'azione si sviluppa in modo complementare con l'attivazione di un plafond di finanziamenti agevolati della BEI, volti ad agevolare l'accesso al credito per lo sviluppo di nuovi progetti di investimento.

Gli interventi mirano a produrre esternalità positive in termini di vantaggi localizzativi nel territorio del distretto, per incentivare nuovi insediamenti produttivi e creare opportunità occupazionali aggiuntive.

Le modalità di intervento, complementari tra loro, sono le seguenti:

1.Fondo per abbattere una quota degli oneri di urbanizzazione legati a progetti di nuovi insediamenti produttivi localizzati nel distretto, da attivare con il coinvolgimento degli Enti locali;

2.Fondo agevolato BEI su mutui contratti per l'acquisto di lotti di nuove aree produttive, da attivare con il coinvolgimento degli istituti di credito locali.

Entrambi gli interventi potranno riguardare solo progetti che prevedono incrementi di occupazione rispetto a quella esistente.

Dotazione finanziaria iniziale: Fondo per oneri di urbanizzazione 5 meuro; finanziamenti agevolati BEI 30 meuro.

PIASTRA LOGISTICA E INCUBATORE DI IMPRESE.

Previsti due interventi nelle Aree Leader del progetto Quadrilatero:

-Piastra logistica delle merci e ricettivo, valore di 30,8 meuro;

-Incubatore di imprese per attività produttive, valore di 9,5 meuro.

I progetti mirano a potenziare due fattori chiave di competitività del distretto: la logistica delle merci, per abbattere i costi di trasporto; l'avvio di nuove attività economiche, favorendo la formazione di apprendisti imprenditori soprattutto nella fase di star-up aziendale.

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA DI SERVIZI MECCANO

Potenziamento delle attività di assistenza tecnica di Meccano su progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico al sistema delle piccole imprese, e delle relative politiche di rete per coordinare iniziative di sistema volte a favorire l'attrattività insediativa del distretto per nuove attività produttive.

SVILUPPO INFRASTRUTTURE DI BANDA LARGA.

Progetti per eliminazione del digital divide di prima e seconda generazione entro il 2012, con l'infrastrutturazione completa del territorio del distretto. Beneficiari Enti locali del

territorio e loro enti strumentali, imprese private di telecomunicazioni. Dotazione finanziaria per i Comuni interessati dal distretto: circa 2 meuro.

RIPRISTINO AREE PRODUTTIVE DISMESSE, RISTRUTTURAZIONE DI LOCALI DESTINATI ALL'ATTIVITA' ARTIGIANALI E TUTELA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO.

Interventi finanziati con la Legge Regionale n.20/2003. Finanziamento di progetti di recupero delle aree, di ristrutturazione di locali in proprietà o in locazione o spese di primo impianto ed avviamento di attività imprese di artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità. Previsioni di priorità per le iniziative localizzate nel distretto di Fabriano. Dotazione finanziaria: dotazione regionale 1,1 meuro.

POTENZIAMENTO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Potenziamento dello Sportello Unico alle Attività Produttive (SUAP) per erogare al tessuto economico servizi telematici, informativi e interattivi di supporto allo sviluppo economico e produttivo. Dotazione finanziaria su base regionale: 2,2 meuro.

3.INTERVENTI PER IL RILANCIO E LA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

LEGGE 181/89: REINDUSTRIALIZZAZIONE E RILANCIO DELLE AREE COLPITE DA CRISI DI SETTORE.

Interventi della legge 181/89, strumento agevolativo per le imprese che finanzia la reindustrializzazione e il rilancio delle aree industriali colpite da crisi di settore. I fondi sono gestiti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo Sviluppo d'impresa Spa (già Sviluppo Italia), che ha l'incarico di valutare i progetti ed erogare le agevolazioni. I destinatari della legge 181/89 sono le piccole, medie e grandi imprese economicamente e finanziariamente sane e operanti nei seguenti settori delle attività manifatturiere, estrattive e della fornitura di servizi. Le agevolazioni, nella misura del 25% a fondo perduto, sono riservate a progetti aziendali di nuove unità produttive, investimento, ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione che producano nuova occupazione rispetto a quella esistente.

Possono usufruire dei benefici gli investimenti da realizzarsi nelle aree di crisi individuate con norme emanate nel corso degli anni. Al momento nessun territorio della Regione Marche è stato individuato a questo fine, è necessaria una apposita delibera CIPE ai sensi della legge 289/02. Lo strumento prevede una soglia minima di investimento di 40 meuro: necessario prevedere (con delibera CIPE) la possibilità di utilizzo dello strumento anche per importi inferiori.

Tuttavia è in corso una revisione della 181/89. Con ddl AC 1441 ter è stata prevista, all'art. 5, la riforma degli interventi di reindustrializzazione che introdurrebbe importanti e sostanziali novità quali la stipula con le Regioni di specifici programmi di reindustrializzazione finalizzati a promuovere iniziative per la riqualificazione delle aree interessate da complesse situazioni di crisi. Tra le misure previste anche l'attrazione degli investimenti nonché incentivi per il riposizionamento competitivo delle imprese esistenti e la promozione e creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

LEGGE 296/06, COMMA 852 (LEGGE FINANZIARIA 2007): MISURE DI SOSTEGNO OCCUPAZIONALE.

Misure a sostegno dei livelli occupazionali in caso di crisi economica dell'impresa di rilevanti dimensioni. E' prevista l'istituzione, d'intesa con il Ministero per lo sviluppo economico, di un'apposita struttura al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo e salvaguardare e consolidare le attività ed i livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni che versano in crisi economico finanziaria.

Per la valutazione dei casi di crisi aziendale è costituita una unità tecnica presieduta dal Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero del lavoro su segnalazione dell'azienda interessata o della Regione nel cui ambito si verificano le situazioni di crisi d'impresa oggetto d'intervento.

FONDO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE IN DIFFICOLTA'.

Presso il Ministero allo Sviluppo Economico opera il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Disciplina e modalità procedurali del fondo sono state in parte ridefinite dai commi 852, 853 e 903 della legge 296/06. A tali modifiche è stata data attuazione con delibera CIPE e successivo decreto ministeriale, pubblicato il 4 luglio 2007 in G.U, riguardante le procedure concernenti l'iter istruttorio delle domande per l'accesso al Fondo. E' stato infine adottato il disciplinare dei rapporti tra MISE e Agenzia per l'attrazione degli investimenti, che è soggetto istruttore degli interventi.

La misura di aiuto, che ha una dotazione annua di 35 meuro, consiste nella concessione di garanzia dello Stato sui finanziamenti ottenuti dalle imprese in difficoltà nella forma di aiuto al salvataggio ovvero di aiuto alla ristrutturazione. Le modalità di funzionamento sono parametriche alle disposizioni contenute negli Orientamenti comunitari che disciplinano gli aiuti di stato alle imprese in crisi; trattandosi di interventi in favore soprattutto di grandi imprese, ciascun intervento deve essere preventivamente autorizzato dalla Commissione Europea. Anche in questo caso è in corso una revisione della disciplina che dovrebbe prevedere un tetto più basso alla dimensione delle imprese (50 addetti rispetto ai 200 attuali).

PROGRAMMA "JESSICA"

I regolamenti comunitari 2007-2013 consentono l'avvio dello strumento finanziario JESSICA (Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane).

Lo strumento è attivabile nella forma di "fondo di rotazione" per sostenere iniziative di risanamento e sviluppo urbano sostenibile, che coniughi i contributi finanziari dei Programmi Operativi 2007-2013 con altre forme di finanziamento pubbliche e private (mutui bancari, garanzie, investimenti privati, ecc.). A livello nazionale il referente operativo è la Cassa Depositi e Prestiti. Lo strumento potrebbe contribuire a finanziare progetti pubblici o pubblico-privati nell'ottica di valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni, le attività culturali, il recupero di siti industriali dismessi, per lo sviluppo dell'attrattività del territorio, dei servizi e della qualità della vita.

PROGETTI DI INNOVAZIONE PER IL DISTRETTO DI FABRIANO.

Finanziamenti specifici per il sistema produttivo locale di Fabriano, riguardanti progetti di ricerca industriale, trasferimento tecnologico, sviluppo delle conoscenze, diffusione di servizi logistici, di tecnologie dell'informazione e del risparmio energetico. I progetti dovranno coinvolgere almeno tre imprese e potranno vedere la partecipazione di università e centri di trasferimento tecnologico. Contributo massimo erogabile pari al 50% delle spese sostenute, in relazione a dimensione aziendale e tipologie di spesa. Per il distretto di Fabriano stanziati 440 mila euro.

OFFERTA DI SERVIZI TECNOLOGICI AVANZATI.

Finanziamento di progetti presentati da PMI erogatrici di servizi alla produzione ad alto contenuto tecnologico per le seguenti tematiche: design ed ecoprogettazione, tecnologie

“energy saving” e fonti energetiche rinnovabili, ‘lean production’ e processi produttivi “snelli”, nanomateriali e nano rivestimenti. Priorità per le iniziative localizzate nei Comuni del distretto di Fabriano. Dotazione finanziaria su base regionale 4,2 meuro.

RECUPERO DELL'EREMO DI VAL DI SASSO A FINI DIREZIONALI E TURISTICI.

Progetto di recupero e valorizzazione ai fini turistici, direzionali e di attrattività territoriale di un sito di particolare valenza storica e culturale situato nella Valle Eremita. La finalità è di valorizzare le potenzialità di servizi e di attrattività turistica di questa struttura a vantaggio dell'intero territorio del distretto. Dotazione finanziaria: 3 meuro.

CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ALLE IMPRESE TURISTICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE.

L'intervento mira al miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta ricettiva, per rafforzare l'attrattività del territorio per lo sviluppo. In particolare, sono previsti contributi una-tantum in forma attualizzata, con il coinvolgimento della BEI, pari al concorso sugli interessi nella misura del 4%. I contributi sono finalizzati alle seguenti tipologie di interventi: ristrutturazione, ampliamento, costruzione, riuso, ammodernamento, adeguamento di sicurezza, straordinaria manutenzione, adozione di sistemi di gestione ambientale, arredamento, attrezzature, impianti anche di natura sportiva. L'ammontare dei contributi concessi alle imprese localizzate nel distretto di Fabriano è già stimata, al momento, in circa 200 mila euro, per investimenti attivati di circa 2 meuro.

PROGETTO INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA: NUOVO POLO BIBLIOTECARIO E DELLE ARTI VISIVE.

L'intervento è mirato alla valorizzazione turistica del patrimonio artistico storico e contemporaneo del comprensorio del distretto, attraverso la creazione di un innovativo polo bibliotecario nel Comune di Fabriano, interventi per la valorizzazione del patrimonio architettonico di Fabriano, la creazione del museo dell'arte sacra di Genga e la realizzazione di un centro per esposizioni artistiche a Sassoferrato. L'obiettivo del Polo è di creare una rete tra strutture e servizi innovativi, capace di avere un ruolo propulsivo nella valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del distretto. Dotazione finanziaria: 3,8 meuro.

SVILUPPO DEI “CENTRI COMMERCIALI NATURALI”

L'iniziativa mira al rilancio del Centro storico della città, quale autentico “centro commerciale naturale”, attraverso progetti in rete di piccoli operatori del commercio, turismo, artigiano e servizi volti alla conservazione, recupero e rivitalizzazione del centro urbano. La finalità è di attivare forme associative tra istituzioni ed i vari operatori, al fine di adottare azioni di promozione e sviluppo comuni per rafforzare l'attrattività del centro storico e contrastare la desertificazione commerciale e l'indebolimento del tessuto socio-economico. E' prevista la realizzazione di progetti integrati realizzati nell'area del centro storico rivolti sia ai Comuni, sia alle PMI del commercio, turismo, artigianato e servizi, coordinate dai Centri di assistenza tecnica autorizzati.

Sono previste priorità per i progetti del distretto di Fabriano. Sono stati già erogati contributi ai Comuni di Fabriano e Cerreto d'Esì, mentre con il nuovo bando regionale sono già in graduatoria per i finanziamenti Matelica e Arcevia.

CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI PRECICCHIE

Progetto di recupero funzionale di alcuni locali all'interno dell'edificio principale ed alla sistemazione delle corti comuni degradate al fine di favorire l'uso pubblico dei sistemi locali e per consentire manifestazioni collaterali. Dotazione finanziaria: 600 mila euro.

ITINERARI DELLE PIEVI, ABBAZIE, MONASTERI TRA MARCHE ED UMBRIA.

Il progetto specifico prevede azioni mirate all'analisi del patrimonio ed alla realizzazione di itinerari di fruibilità turistica a valenza interregionale che reinterpretono, in chiave di turismo ecosostenibile, gli antichi itinerari della fede. La Regione Marche è capofila del progetto. Dotazione finanziaria: 134 mila euro.

4. INTEGRAZIONI PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONI-GOVERNO NAZIONALE

Alcuni approfondimenti/integrazioni al progetto di Accordo di programma, proposti e in discussione a livello tecnico con il Ministero allo Sviluppo Economico

Proposte di intervento (competenza MISE e Min.Welfare):

Sull'Azienda:

-Modifica del decreto legge "Alitalia" in conversione prevedendo, tra i criteri di accesso, anche le situazioni di crisi aziendale ad alto impatto occupazionale.

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

"2bis. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 si applicano anche alle imprese diverse dalle società operanti nei servizi pubblici essenziali nel caso di situazioni di crisi aziendale con alto impatto occupazionale sulle aree territoriali connesse individuate con delibera CIPE" Previa delibera CIPE, le condizioni previste(servizi pubblici essenziali) possono essere estese alle situazioni di crisi aziendale con alto impatto occupazionale sulle aree territoriali connesse".

-Rapido ripristino dell'operatività del Fondo per il salvataggio e le ristrutturazione delle imprese (disponibilità € 35 ml annui - bozza di delibera CIPE in via di definizione, sono previsti interventi anche a favore delle imprese con più di 50 dipendenti)

Sulla difesa del lavoro e dell'occupazione del territorio, sulla riqualificazione professionale:

-Ammortizzatori sociali in deroga per le imprese fino a 15 dipendenti. La Regione Marche ha chiesto al Min. Lavoro la somma addizionale di 6 meuro quale addendum sulle risorse già assegnate con l'accordo governativo del 5 marzo 2008. Gli interventi attivabili potrebbero essere i seguenti:

- concessione del trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende in crisi operanti nella filiera produttiva della meccanica;
- concessione dell'indennità di mobilità ai lavoratori licenziati da aziende operanti nella filiera della meccanica e che si iscrivono alle liste di mobilità di cui alla legge 236/2003 (mobilità senza indennizzo).

-Attivazione del Fondo Globalizzazione (FEG) istituito dall'UE nel 2006 con una dotazione di € 500 ml annui. Il Fondo può intervenire con un sostegno finanziario nei casi in cui oltre 1000 lavoratori in una azienda o in un settore produttivo regionale siano licenziati a causa di cambiamenti strutturali importanti nei flussi commerciali mondiali, comportando in uno specifico comparto produttivo, un sostanziale aumento delle importazioni nell'UE ovvero un rapido declino delle quote di mercato comunitarie (sono stati già richiesti interventi a valere su questo fondo da parte di Sardegna, Piemonte, Lombardia e Toscana nel settore tessile/abbigliamento).

Sull'indotto di piccole imprese e sui territori coinvolti dalla crisi produttiva per attrazione di investimenti, rilancio produttivo e diversificazione dell'economia locale:

-Richiesta di revisione della Carta degli aiuti a finalità regionale, sostenuta da un idoneo percorso programmatico con la Commissione, dal 1° gennaio 2010 per l'applicazione degli aiuti previsti nelle aree assistite ai sensi dell'art. 87.3.c. del Trattato U.E. Nell'anno di transizione, da oggi alla modifica della Carte degli aiuti, si potrebbero erogare aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali per un periodo massimo di 12 mesi successivi alla assunzione.

In questi territori, che stanno scontando una soppressione graduale degli incentivi per il riequilibrio delle disparità economiche regionali, è possibile istituire nuovi regimi di aiuti per investimenti iniziali, cioè finalizzati sia alla realizzazione di nuovi stabilimenti produttivi e all'ampliamento di quelli esistenti, sia alla diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi o all'introduzione di un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo. Rispetto ai tassi ordinari previsti per le piccole e medie imprese, l'esigenza di fronteggiare una crisi produttiva/occupazionale giustificerebbe intensità di aiuto più elevate, il 30% per le piccole imprese e il 20% per le medie imprese.

Un'opportunità ulteriore nelle zone sfavorite del territorio regionale è rappresentata dal quadro normativo prefigurato dal nuovo regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 dello scorso agosto: è prevista la possibilità di istituire, nelle aree 87.3.c., senza obbligo di notifica alla Commissione, regimi di aiuti alle nuove imprese, esclusivamente se di piccola dimensione (fino a 50 dipendenti), con un limite massimo di € 1 ml di aiuto per ogni impresa e una percentuale di contribuzione del 25% delle spese ammissibili nei primi tre anni e del 15% nei due anni seguenti.

L'allegato A), oltre a prevedere l'opportunità di rimodulazione del POR FESR 2007/13 in presenza di mutamento delle condizioni socio-economiche a metà periodo (2010), presenta una duplice ipotesi di lavoro per il polo produttivo di Fabriano:

- la prima, immediatamente attivabile su tutto il territorio regionale, potrebbe individuare priorità per il polo produttivo di Fabriano, attraverso un atto di indirizzo della Giunta;
- la seconda, essendo attivabile esclusivamente nelle aree 87.3.c., richiede una revisione della Carta degli aiuti come sopra richiamato.

-Orientare i prossimi bandi a valere sul programma "Industria 2015" verso ambiti settoriali con un forte impatto anche sul territorio colpito dalla crisi produttiva (ad esempio lo sviluppo delle tecnologie legate all' "abitare", inclusa la sicurezza, quale la demotica, l'efficienza energetica delle abitazioni, nuovi materiali e tecnologie per la progettazione innovative)

-Nell'ambito della delega per la riforma degli incentivi di cui all'AC 1441 ter inserire la possibilità di derogare al limite minimo di investimento di 40 ml per i contratti di programma a fronte di coerenti azioni di sostegno poste in atto dalle regioni competenti.

-Estensione alle aree geografiche umbro marchigiane attualmente non ricomprese (Umbria: comuni di Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Valfabbrica, Fossato di

Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia, Gubbio, Marche comuni di Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Matelica, ecc.) delle agevolazioni previste dalle leggi 181/89 e 593/93.

Sulle filiere produttive di piccole imprese:

-Nessuna ipotesi di riconversione del tessuto produttivo dei territori coinvolti dalla crisi può prescindere dalla necessità di approfondire la conoscenza relativamente alla consistenza e all'articolazione delle filiere produttive quale evoluzione dei distretti produttivi di riferimento.

Al riguardo la regione Marche ha presentato al MISE una ipotesi di progetto a valenza nazionale a valere sui dei fondi di cui al DM 28.12.07 "Progetti a favore dei distretti industriali" pubblicato sulla GU n. 70 del 22.03.2008. Il decreto prevede che una quota pari a € 10 milioni venga assegnata al ministero per agevolare lo sviluppo di progetti a carattere nazionale

In sintesi la proposta progettuale si candida a ottenere i seguenti risultati:

- a) tracciare le filiere produttive di settori chiave del Made in Italy (indipendentemente dall'appartenenza o meno a distretti "riconosciuti");
- b) elaborare un rating di rischio/potenziale di riconversione alla luce delle dinamiche competitive che interessano le grandi imprese locali;
- c) elaborare delle azioni-sistema capaci di rafforzare nel breve le filiere (attraverso l'implementazioni di progetti pilota mirati) e nel medio termine creando le condizioni per l'aggregazione di tali filiere "locali" in filiere "lunghe" di carattere nazionale capaci di candidarsi alla fornitura per gruppi/attori al di fuori dei distretti abituali;
- d) implementare azioni di sostegno alla riconversione di dette filiere (nel caso in questione territorio di Marche e Umbria) attraverso il supporto all'innovazione di prodotto/processo e verso il supporto attivo al "go-to-market" verso altri acquirenti di sub-fornitura;
- e) elaborazione di un modello/strumento informatico di comune accessibilità da parte delle altre regioni Italiane (gestito dal MISE, attraverso INVITALIA ex SVILUPPOITALIA) interessate dal fenomeno della conversione delle filiere produttive, capace di replicare/sostenere azioni omologhe per settori e territori connotati dalla stessa identità produttiva (trasferibilità delle azioni pilota).

POLITICHE REGIONALI DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

IPOTESI DI LAVORO PER IL POLO PRODUTTIVO DI FABRIANO

1. QUADRO DEI REGIMI DI AIUTI ATTIVABILI IMMEDIATAMENTE

Quelli che seguono non sono strumenti agevolativi già esistenti, bensì basi giuridiche attivabili per istituire nuovi strumenti di sostegno agli investimenti con risorse regionali/nazionali/comunitarie. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008, tutti i regimi di aiuto sotto riportati possono essere attivati automaticamente dagli Stati membri, ivi incluse le Regioni, mediante semplice comunicazione alla Commissione europea entro 20 gg. dall'entrata in vigore degli stessi (ad es. data di adozione dell'atto con cui si approva il bando), cioè senza la procedura di notifica.

Tali interventi, in linea di principio applicabili a tutto il territorio regionale, potrebbero essere resi selettivi individuando criteri prioritari e premiali collegati al piano di rilancio/riconversione del territorio. A tal fine potrebbe essere predisposto un atto di indirizzo da parte della Giunta che fissi i principi ispiratori delle nuove misure.

INTERVENTI INTEGRATI A SOSTEGNO DI PROGRAMMI DI LOCALIZZAZIONE PER LE PMI

Gli interventi seguenti possono essere combinati in un pacchetto integrato di agevolazioni, in quanto si tratta di regimi di aiuto che finanziano tipologie progettuali/voci di spesa differenti, con il regime di aiuto a) che dovrebbe costituire il nucleo portante dell'investimento produttivo materiale e immateriale.

A) AIUTI AGLI INVESTIMENTI

Tipologia di progetto finanziabile: Progetto di investimento in attivi materiali e immateriali: creazione di nuovo stabilimento, estensione di stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo degli investimenti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: investimenti materiali (terreni, fabbricati, impianti/macchinari) e investimenti immateriali (spese derivanti da trasferimenti di tecnologie)

Intensità di aiuto: piccole imprese: 20%
medie imprese: 10%

b) AIUTI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI¹

Soggetti Proponenti e beneficiari : tutte le imprese

Costi ammissibili: costi salariali durante un periodo massimo di 12 mesi successivi all'assunzione (24 mesi nel caso di lavoratori molto svantaggiati – categoria da definire)

Intensità di aiuto: 50 % dei costi ammissibili

C) FINANZIAMENTO DI STUDI DI FATTIBILITÀ PER ORIENTARE I PROCESSI PRODUTTIVI

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo dei progetti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: Servizi forniti da consulenti esterni, quali predisposizione di studi di fattibilità

Intensità di aiuto : 50% per piccole e medie imprese

D) AIUTI ALLE PMI PER SERVIZI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO CHE RAFFORZINO LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE DEL DISTRETTO

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole e medie imprese

Importo complessivo dei progetti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: consulenza gestionale e in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché sull'uso delle norme, assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, formazione; costi relativi a banche dati, locali per ufficio, ricerche di mercato, biblioteche tecniche, etichettatura di qualità, test e certificazione.

Intensità di aiuto: importo massimo di € 200.000 per beneficiario su un periodo di tre anni se il prestatore di servizi ha una certificazione nazionale o europea (cumulabile con regime "de minimis").

B) espulsi dai processi produttivi o ultracinquantenni in stato di disoccupazione ovvero disoccupati da almeno 12 mesi sotto forma di integrazioni salariali

2. QUADRO DEI REGIMI DI AIUTI ATTIVABILI A SEGUITO DI REVISIONE DELLA CARTA DEGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE A FAR DATA DALL' 01/01/2010

Con la revisione della Carta degli aiuti a finalità regionale a far data dal 2010, il regime di aiuti agli investimenti di cui al precedente punto A) potrebbe essere attivato con le medesime caratteristiche, ma con percentuali di aiuto più favorevoli (30% per le piccole imprese e 20% per le medie imprese), in quanto le aree del polo produttivo di Fabriano andrebbero nuovamente qualificate quali aree assistite ai sensi dell'art. 87.3.c., ferma restando la possibilità di utilizzare il restante pacchetto di interventi integrati a sostegno di programmi di localizzazione per le PMI.

In aggiunta al pacchetto di agevolazioni integrate sopra proposto, potrebbe essere varato uno strumento di sostegno alla costituzione di nuove piccole imprese tra i lavoratori espulsi dai processi produttivi avente i seguenti requisiti:

Tipologia di progetto finanziabile: Creazione di nuova impresa

Soggetti Proponenti e beneficiari : Piccole imprese

Importo complessivo degli investimenti : non ci sono limiti previsti dalla disciplina comunitaria

Agevolazioni concedibili : Contributo a fondo perduto

Costi ammissibili: spese legali, amministrative, di consulenza connesse alla costituzione della piccola impresa; interessi sui finanziamenti esterni; tasse diverse dall'IVA e dalle imposte sul reddito d'impresa, spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione, energia, acqua, riscaldamento, ammortamento, contributi assistenziali per figli e familiari e altri costi purché effettivamente sostenuti nei primi 5 anni di costituzione dell'impresa.

Intensità di aiuto: 25% dei costi ammissibili dei primi 3 anni dalla costituzione dell'impresa, 15% nei due anni successivi

3. QUADRO DEGLI INTERVENTI ATTIVABILI A SEGUITO DI RIPROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DEL POR

Ferma restando la conferma delle priorità strategiche imposte dall'agenda di Lisbona alla programmazione dei Fondi strutturali 2007/13, che nel caso delle Marche consentono di sostenere i livelli di competitività delle nostre produzioni, si potrebbe altresì valutare l'opportunità in occasione della verifica di metà percorso (2010):

- di rimodulare i contenuti di alcune linee di intervento del POR FESR Marche, ad esempio per stimolare la nascita di nuove imprese innovative che gemmano da precedenti esperienze aziendali;
- di introdurre criteri premiali, volti a privilegiare territori sottoposti a crisi produttive e occupazionali